

L'ultima di Fico

I positivi voteranno nel parcheggio

Dopo le pressioni del centrodestra, la Camera propone di allestire a Montecitorio un seggio "drive in" per i parlamentari contagiati dal Covid. Ma prima serve una norma del governo che autorizzi gli elettori malati a lasciare il proprio domicilio

ANTONIO RAPISARDA

■ Un seggio quirinalizio in modalità drive-in per garantire a tutti i grandi elettori positivi o in quarantena il diritto-dovere di poter votare il prossimo capo dello Stato. Dopo le pressioni del centrodestra sul rischio del «vulnus costituzionale» e le sollecitazioni dei costituzionalisti di ogni orientamento, Roberto Fico non poteva che dire sì: la presidenza della Camera interverrà, consentendo a deputati e senatori positivi di votare in un'area speciale. La proposta, comunicata ieri durante la riunione della Conferenza dei capigruppo, prevede di adattare nel parcheggio di via della Missione il seggio con le stesse modalità che vigono per i tamponi effettuati su strada. Una scelta logistica - è stata chiarito dal suo ufficio - che garantisce la segretezza, la contestualità e la sicurezza del voto in Aula, «ed è coerente con le disposizioni costituzionali a presidio della libertà del parlamentare». Nel seggio-area sosta - che è comunque uno spazio di pertinenza della Camera - opererebbero due deputati segretari assistiti da funzionari di Mon-

tecitorio che raccogliessero le schede votate e le aggiungerebbero nell'"insalatiera" in Aula prima che venga chiusa e che il presidente cominci lo spoglio. Non è invece stato definito se i parlamentari voteranno rimanendo nella propria auto.

Tutto risolto dunque? Non proprio. Fico interverrà per consentire ai positivi di votare per il successore di Mattarella soltanto se ci sarà una norma del governo sugli spostamenti. Serve una "leggina", dunque, che consenta ai grandi elettori positivi al Covid di raggiungere fisicamente la Capitale. Con il presidente grillino si sono detti d'accordo sia la dem Debora Serracchiani che il grillino Davide Crippa il quale, da parte sua, ha chiesto di provvedere in fretta per il green pass dei deputati negativizzati che non lo hanno ancora ricevuto. Francesco Lollobrigida, capogruppo meloniano e firmatario dell'odg, si è spinto oltre chiedendo di fare votare non solo i positivi ma anche quelli senza green pass o coloro che arrivano comunque nella Capitale assumendosi la responsabilità delle sanzioni.

La palla, adesso, passa a Palazzo Chigi: sollecitato anche dall'ordine del giorno di FdI, approvato due giorni fa, che ha impegnato proprio l'esecutivo a trovare una soluzione per garantire l'accesso alle urne ai positivi. Il governo però, presente ieri in capigruppo con il ministro D'Incà, non ha ancora fornito una risposta. Escluso, secondo le indiscrezioni, il varo di un decreto ad hoc, una soluzione potrebbe arrivare dalla modifica della circolare del Ministero della Salute del 13 dicembre che consente ad alcuni contagiati e in base a particolari procedure, di lasciare la loro abitazione. Un modo, secondo ciò che è emerso, per garantire l'accesso ai seggi senza creare una norma "speciale" per i parlamentari.

In attesa delle decisioni del governo sul seggio drive-in fremono i lavori alla Camera per garantire il voto in sicurezza: ultimata ieri la grande tenda nel cortile d'onore attrezzata di dispositivi di riscaldamento per ridurre al minimo gli assembramenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La proposta

LA POSSIBILE SOLUZIONE

■ La conferenza dei capogruppo della Camera ha lanciato la proposta che i “grandi elettori” positivi al Covid possano votare all’aperto, nel parcheggio della Camera in via della Missione, dove potrebbe essere allestita un’apposita struttura che permetta la «sicurezza, la segretezza e la contestualità del voto».

IL TASSELLO MANCANTE

■ Il governo, però, dovrebbe prima approvare una norma “ad hoc” per autorizzare lo spostamento dei parlamentari contagiati dai rispettivi domicili a Roma, a palazzo Montecitorio.

LA PROCEDURA

■ Nel parcheggio allestito a “drive in” elettorale sarebbero presenti due segretari d’aula e alcuni funzionari della Camera. I parlamentari attualmente positivi sarebbero 29 a Montecitorio e 15 a Palazzo Madama.